

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Province con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo dell'abbonamento od inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Province del Regno	18	9	5
Swizzera	50	25	14
Roma (franco di porto)	50	25	14

TORINO, Martedì 19 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	30	16
Inghilterra e Belgio	120	60	30

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 775 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. tutto al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemosa. o			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodi	sera o. 9	mat. ore 9	mezzodi	sera ore 9	mat. ore 9	mezzodi	sera ore 9		mat. ore 9	mezzodi	sera ore 9	mat. ore 9	mezzodi	sera ore 9
18 Luglio	739,78	738,70	737,03	+26,1	+23,8	+29,8	+25,2	+23,0	+25,2	+18,2	E.N.E.	E.S.E.	N.N.E.	Sereno con vap.	Nuv. sparse	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 LUGLIO 1864

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO.

REGOLAMENTO

per le contrattazioni alle grida.

(Continuazione e fine, vedi num. precedente)

CAPITOLO IV.

Eseguimento delle contrattazioni.

Art. 77. Nelle vendite a contanti la tradizione del titolo e del denaro dovrà effettuarsi sotto l'esclusiva responsabilità dell'Agente di Cambio.

Art. 78. Siffatte operazioni dovranno rendersi compiute nel giorno stesso della conclusione del contratto; in difetto vi si provvederà come infra.

Art. 79. Se fosse rifiutato il pagamento di titoli regolarmente presentati, o che la presentazione degli effetti non abbia avuto luogo, l'Agente di Cambio che ha diritto a lamentarsi si rivolgerà prima della Borsa del giorno seguente al Presidente, od in sua assenza al Vice-Presidente, o ad altro degli Assessori del Comitato che ne faccia le veci.

Questi dopo aver sentito il querelante in contraddittorio coll'altra parte se si presenta, e dopo aver deliberato con due altri Membri del Comitato direttivo potrà, secondo il carattere della denuncia, pronunciare la ricompra o la rivendita degli effetti, da farsi alla Borsa di quel giorno, a spese e rischio della parte in colpa.

Art. 80. In questo caso la parte interessata rilascerà al Presidente od a chi ne fa le veci una nota degli effetti in questione per essere venduti od acquistati durante la Borsa, e fattane la contrattazione il Presidente o chi ne fa le veci, per stabilire la somma a reclamarsi, formerà e sottoscriverà una distinta che sarà rimessa all'Agente di Cambio creditore, perchè possa esercitare le sue ragioni contro l'Agente di Cambio debitore, e così successivamente contro chi di diritto.

Art. 81. Nelle operazioni a contanti, e quando si tratta d'effetti al portatore, l'Agente di Cambio che deve essere stato munito o del denaro per pagamento, o degli effetti per la rimessione, dovrà fra due ore dopo compiuta l'operazione consegnare al committente o gli effetti acquistati, od il prezzo degli effetti venduti.

Trattandosi di effetti a trasferirsi il suddetto termine è prorogato di tutto il tempo voluto per conseguire il trapasso.

Mancando l'Agente di Cambio di soddisfare a tale prescrizione il committente dovrà farne reclamo al Comitato, che vi provvederà secondo il disposto degli articoli 79 e 80.

Art. 82. Nelle negoziazioni a termine di effetti a trasferirsi, od al portatore, ove nel giorno della scadenza avanti l'ora della Borsa non siano stati dal committente rimessi il danaro voluto per pagamento degli effetti acquistati, o gli effetti da consegnarsi, potrà l'Agente di Cambio far rivendere o ricomprare in detto giorno per mezzo del Comitato gli effetti che fecero oggetto del contratto a rischio e fortuna del committente.

All'incontro se l'Agente di Cambio è in ritardo verso il suo cliente, nulla lagnanza del committente fatta nei termini stabiliti sia per la consegna degli effetti al portatore, sia per quella degli effetti a trasferirsi, giusta le norme espresse agli articoli 81 e 87, il Comitato provvederà in modo che le operazioni siano appieno compiute nello stesso giorno.

Art. 83. In tutte le negoziazioni a termine il compratore, salvo patto contrario, avrà sempre il diritto di farsi consegnare a sua volontà e per anticipazione gli effetti vendutigli contro il pagamento del prezzo stabilito.

In tale caso l'Agente di Cambio compratore dovrà porgerne al suo collega venditore un diffidamento preventivo di sei giorni, non compreso quello del diffidamento, per via di una richiesta visata dal Presidente e da uno degli Assessori, che dovranno farne prendere nota su di apposito registro.

Art. 84. Se a capo di sei giorni l'Agente di Cambio, a cui fu chiesta la remissione degli effetti, non ne avrà fatta la presentazione, dovrà depositare nella cassa del Collegio per conto di colui che avrà domandato lo sconto la differenza esistente tra il prezzo della vendita ed il corso medio della Borsa.

Gli sarà allora concesso un altro termine perentorio di tre giorni per presentare i titoli, trascorso quale termine, sarà definitivamente liquidata l'operazione.

Art. 85. E tuttavia fatta facoltà al compratore di recedere dalla domanda di sconto ma nel solo caso che l'operazione non si sia compiuta nel primo spazio dei sei giorni di diffidamento.

Rinunziando all'operazione egli non avrà più diritto al conseguimento della differenza versata, come all'articolo precedente, e la somma ritornerà a chi la aveva versata.

Art. 86. L'Agente di Cambio che abbia domandato pendente mora la consegna degli effetti acquistati a termine è tenuto a riceverli contro immediato pagamento al momento stesso in cui l'Agente di Cambio venditore sia per farne la offerta e la rimessione.

Art. 87. Per titoli nominativi soggetti al trapasso i termini come sopra stabiliti sono prorogati di ore ventiquattro.

Nella decorrenza dei termini non sono computati i giorni festivi; né quelli in cui per qualsiasi circostanza la Borsa rimase chiusa.

Art. 88. Gli effetti come sopra caduti in sconto potranno far oggetto di nuova negoziazione tra gli Agenti di Cambio, osservate tutte le regole prescritte per le altre negoziazioni e sotto le stesse responsabilità per loro buon esito.

Art. 89. Per l'esecuzione di queste operazioni gli Agenti di Cambio si rimetteranno reciprocamente i contratti entro le ventiquattro ore.

Eguale cosa essi praticeranno verso le parti da cui saranno stati incaricati di simili negoziazioni.

CAPITOLO V.

Premi per risoluzione, e liquidazione dei contratti a termine.

Art. 90. I premi di risoluzione dei contratti a termine saranno pagati dal compratore ventiquattro ore dopo liquidata l'operazione all'Agente di Cambio per mezzo del quale si operò la vendita, e questi ne verserà il montante nella cassa collegiale, che gliene darà credito.

Art. 91. La risposta dei premi, ossia l'accettazione della differenza convenuta al momento del contratto, si farà tre giorni prima del giorno stabilito per la liquidazione dei diversi valori.

Art. 92. La liquidazione dei corsi della rendita dello Stato, qualunque ne sia la creazione, seguirà l'ultimo giorno d'ogni mese; quella di tutti gli altri valori si farà il giorno primo del mese entrante nel locale della Borsa, ovvero nel giorno che immediatamente succede, se sia festivo l'ultimo giorno del mese cessante od il primo del mese che comincia.

Art. 93. La sera precedente al giorno fissato per le liquidazioni gli Agenti di Cambio per cura del Presidente o del Vice-Presidente, e sotto alla presidenza, si riuniranno nella Borsa a quell'ora che sarà creduta la più opportuna per procedere tra di loro alle operazioni preliminari della liquidazione.

Art. 94. Accadendo che gli effetti contrattati non fossero consegnati al momento della liquidazione, od il pagamento non ne fosse eseguito, gli interessati si appiglieranno ai provvedimenti tracciati negli articoli 79 e 80.

Art. 95. È formalmente vietato agli Agenti di Cambio di procedere a liquidazioni con persone che non appartengano al Corpo dei Mediatori riconosciuti, o non siano addette al Commercio, o non siano altrimenti di notoria responsabilità.

Ogni contravvenzione sarà punita colla sospensione dalle funzioni di Membro del Collegio da giorni 10 a 30 secondo la gravità delle circostanze, ed in caso di recidiva anche colla cancellazione dal ruolo speciale, da pronunciarsi secondo il disposto dell'art. 63.

Durante la sospensione la cauzione dell'Agente sospeso non potrà venire intaccata pel fatto degli altri colleghi.

Questa sanzione è anche applicabile a tutti i casi di sospensione preveduti nel presente regolamento.

Art. 96. La liquidazione sarà definitivamente chiusa il mattino successivo al giorno fissato a termini dell'articolo 92.

Se all'apertura della Borsa del giorno in cui la liquidazione debbe essere chiusa, qualche Agente di Cambio debitore non avesse conseguita la liberazione dal suo creditore questi ne dovrà fare immediatamente la dichiarazione al Comitato direttivo da cui se ne lascerà ricevere.

Art. 97. La mancanza di totale dichiarazione importa la decadenza dell'Agente di Cambio creditore da tutti i suoi dritti verso i colleghi che gli avessero fatto assegno di compensi o di delegazioni sull'Agente di Cambio rimasto in debito.

Art. 98. In caso di morte d'un Agente di Cambio, o di assenza dalla Borsa per conseguenza d'imbarazzi nei di lui affari, il Comitato ne darà pronta informazione al Collegio ed alla Camera di Commercio ed Arti.

Art. 99. Qualunque sia il partito preso dagli Agenti di Cambio che avranno contrattato con un collega caduto poi in imbarazzi più o meno gravi, i contratti saranno sempre compensati al corso medio dei differenti valori alla Borsa del giorno in cui avrà avuto luogo la dichiarazione del Comitato al Collegio.

Art. 100. I corsi medi saranno applicati dal Presidente al momento del ricavo della quota delle negoziazioni a termine.

A tale effetto un'apposita attestazione sarà firmata dal Presidente o da chi ne fa le veci, e sarà deposta e conservata negli archivi del Collegio.

Art. 101. I contratti a premio, che l'Agente di Cambio caduto in imbarazzo avrà, quale venditore, precedentemente conclusi col suoi colleghi, dovranno egualmente essere liquidati da questi al corso medio dei contratti

della stessa natura, e della stessa specie, come è determinato all'articolo precedente.

In mancanza di corso medio il prezzo di compenso sarà stabilito dal Comitato.

Art. 102. I contratti a premio, che, come compratore, avrà concluso il Mediatore caduto in imbarazzo, saranno risolti o bilanciati mediante di lui addebitamento pel rimborso del premio; ovvero ne sarà stabilito il compenso al corso medio, come all'articolo precedente.

Art. 103. In conseguenza delle precedenti disposizioni gli Agenti di Cambio che avranno qualche operazione a fare il giorno della risposta sui premi per addurre a compiuta liquidazione col compratore o col venditore assente, dovranno, per quanto possibile, attenersi ai corsi ai quali sarà fatta la risposta, sia pel termine scadente nel mese corrente, sia pel termine protratto al mese successivo se vi sarà luogo.

Art. 104. Il Comitato constaterà, previl gli opportuni concerti, i corsi ufficiali delle risposte, o la sua dichiarazione debitamente firmata sarà esandio deposta negli archivi del Collegio.

CAPITOLO VI.

Fondi del Collegio

Art. 105. È creata una cassa sotto la denominazione di Cassa del Collegio.

In essa saranno versate le lire ventimila di cui all'articolo 56, le somme provenienti dai premi, e tutto quell'altro danaro che i singoli Agenti di Cambio perceveranno in dipendenza dell'esercizio delle loro funzioni.

Escleranno da questa cassa tutti i pagamenti che saranno da farsi a compimento delle operazioni concluse alle grida.

Ogni partita sarà portata a debito od a credito dell'Agente di Cambio cui riguarda.

Art. 106. Da questa cassa, sulla proposizione del Presidente, ed al seguito di deliberazione del Comitato, potranno essere prelevati i fondi non necessari all'andamento del servizio, per essere investiti in buoni del Tesoro intestati alla cassa stessa, da essere scontati a misura del bisogno.

Coll'autorizzazione della Camera di Commercio ed Arti, potrà a tali fondi essere dato altro impiego fruttifero.

Art. 107. I proventi che si riceveranno da tale impiego, sotto deduzione di un quinto da versarsi nella cassa del Comitato, saranno ripartiti ai singoli Agenti di Cambio del Collegio in proporzione del loro credito in numeri ad ogni sistemazione semestrale dei conti.

Art. 108. È creata una seconda cassa sotto la denominazione di Cassa del Comitato.

Il fondo di questa cassa sarà composto:

1. Del quinto dei proventi di cui all'articolo precedente.

2. Del versamento di lire 1000 che dovranno farsi tutti gli Agenti di Cambio nel loro ingresso nel Collegio come all'articolo 56.

3. Del versamento dell'attribuita parte dei dritti di mediazione derivanti dalle operazioni di cui all'articolo 123.

4. Della ritenzione sul corrispettivi degli Agenti di Cambio di cui all'art. 110.

Art. 109. Le spese degli impiegati, dei Commessi ed Inservienti, della pubblicazione del bollettino della Borsa, delle provviste di cancelleria, del combustibile ed altre simili che possano occorrere pel servizio del Collegio sono a carico di questa cassa.

Art. 110. Ogni anno nel mese di novembre il Comitato procederà alla compilazione del bilancio per l'applicazione dei fondi di quella cassa nel successivo esercizio.

In caso di deficienza verrà stabilita una ritenzione a farsi sui dritti di mediazione spettanti ai singoli membri del Collegio.

Art. 111. Il bilancio sarà discusso ed adottato dall'Assemblea Generale dei componenti il Collegio, che sarà convocata entro il mese di dicembre, e poscia sottoposto all'approvazione della Camera di Commercio ed Arti.

Art. 112. In caso di espedienza di fondi il soprappiù potrà essere impiegato ed i frutti si devolveranno a beneficio della cassa stessa, salva deliberazione in contrario da emanare dalla maggioranza dei Membri del Collegio convocati in assemblea come all'articolo precedente.

Art. 113. Entrambe le casse sono poste sotto la sorveglianza del Comitato ed amministrate dal Presidente del Comitato stesso e da due Assessori.

In fine di dicembre si stenderà processo verbale del materiale stato delle medesime. Assisteranno alla ricognizione tutti i membri del Comitato, tanto quelli che scadono d'ufficio quanto i nuovi eletti.

Art. 114. Nell'Assemblea di cui è cenno all'art. 111 sarà nominata una Commissione per la verifica dei conti del corrente esercizio.

Essa sarà composta di tre membri scelti nel Collegio all'interno dei componenti il Comitato.

Art. 115. La Commissione dei conti esaminerà tutta la gerenza dei fondi depositi nella cassa del Collegio e nella cassa del Comitato; investigherà su tutti i fatti

dell'Amministrazione coll'appoggio dei relativi documenti e registri; e di ogni risultanza farà relazione al Collegio riunito in speciale assemblea, alla quale spetterà il darne lo scarico agli Amministratori.

Di siffatto scarico si farà constare per mezzo di processo verbale da trascriversi nel registro delle deliberazioni del Collegio.

Art. 116. Qualora occorra qualche risultanza irregolare sui conti, i Membri del Comitato potranno essere sentiti dal Collegio, ma non avranno voto deliberativo.

Art. 117. Il mandato della Commissione dei conti sarà durativo per un anno, e, pendente questo periodo, sarà essa chiamata ad esercitare le sue funzioni, ogni qual volta cesserà dal far parte del Comitato qualcuno dei Membri che vi abbia assunto qualche responsabilità amministrativa.

Di tale evenienza il Presidente o chi ne farà le veci darà avviso al Decano della Commissione perchè convochi i Commissari in mancanza di taluno di essi il Decano avrà facoltà di designare chi debbe venire in rimpiazzo.

Art. 118. Il Presidente scadente d'ufficio per qualsiasi ragione rimetterà al suo successore le chiavi delle casse, i registri, gli archivi e tutto quanto stavi di spettanza del Collegio.

Sarà redatto di ogni cosa processo verbale sul registro delle deliberazioni.

Art. 119. Su tutte le deliberazioni emesse dal Comitato e dal Collegio intero. Ogni atto sarà sottoscritto dal Presidente o dal Vice-Presidente, da due Assessori o dal Segretario.

Art. 120. Di ogni convocazione del Collegio e di ogni ricognizione delle casse sarà dato avviso preventivo alla Camera di Commercio ed Arti, che, quando lo stimi opportuno, potrà assistervi in persona di alcuno dei Membri della sua Commissione ispettrice della Borsa.

Art. 121. Delle emesse deliberazioni sarà puro dal Presidente del Comitato fatta relazione alla Camera, il cui Presidente potrà chiedere la visione degli atti del Collegio.

Di tale visione si farà poi constare sul registro degli atti per mezzo di verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario della Camera.

CAPITOLO VII.

Disposizioni generali.

Art. 122. Il Collegio degli Agenti di Cambio addetti alle contrattazioni alle grida è posto sotto l'autorità immediata della Camera di Commercio ed Arti, la quale vi esercita continua sorveglianza per mezzo del suo Presidente e della sua Commissione ispettrice della Borsa.

Art. 123. Nulla è innovato ai dritti di mediazione spettanti agli Agenti di Cambio nelle diverse loro operazioni.

Anche gli Agenti di Cambio ammessi alla vendita alle grida si atterranno per ora alla tariffa delle mediazioni inserita nella notificazione della Regia Camera di Agricoltura e Commercio in data 12 febbraio 1853.

Qualora però si tratti di operazioni a compiersi per ordine di giustizia o per conseguenza di valori o di pagamenti rimasti in sofferenza, i dritti di mediazione saranno duplicati e si devolveranno per metà a beneficio della cassa del Comitato, e per l'altra metà al Presidente od a chi lo abbia rappresentato in cotali contrattazioni riservate alla di lui mediazione.

Art. 124. È fatta facoltà al Presidente, in seguito a deliberazione del Comitato o su domanda di un quinto degli Agenti di Cambio ammessi alle contrattazioni alle grida, di convocare il Collegio in via straordinaria previa autorizzazione del Presidente della Camera di Commercio ed Arti a cui sarà sempre comunicato l'oggetto dell'adunanza.

Art. 125. Al Comitato direttivo spetterà la nomina degli impiegati e degli inservienti del Collegio.

Il solo custode della Borsa ossia il Bidello rimarrà di nomina ed a stipendio della Camera di Commercio ed Arti.

Tutte le nomine debbono essere sottoposte all'approvazione della Camera.

Art. 126. Entro due mesi dalla sua istituzione il Comitato dovrà presentare all'approvazione della Camera il progetto di regolamento per la sua amministrazione interna, per la tenuta delle casse, comprendente estandio la pianta organica del personale degli impiegati e degli inservienti.

Art. 127. Potrà il Comitato proporre in ogni tempo il progetto di disposizioni dirette a conseguire miglior andamento del servizio, ed a facilitare le liquidazioni ed ogni altra transazione di Borsa.

Tutte cotali disposizioni prima di essere sottoposte alla sanzione della Camera di Commercio ed Arti dovranno essere discusse ed adottate dal Collegio.

Art. 128. La polizia della Borsa continua ad essere affidata al sindacato di Mediatori di Commercio, che la eserciterà sotto la superiore direzione della Camera di Commercio ed Arti rappresentata dalla sua Commissione d'ispezione sulla Borsa.

Art. 129. Il Presidente della Camera di Commercio ed Arti esercita su tutte le evenienze della Borsa un potere discrezionale per assicurare l'esecuzione dei

regolamenti e mantenere l'osservanza del buon ordine.
Art. 130. Di ogni provvedimento promosso dalla Commissione ispettrice, o fatto eseguire dal Presidente, sarà fatto rapporto alla Camera nella prossima riunione.
Art. 131. I registri del Collegio saranno conservati negli archivi della Camera.
Art. 132. Le dichiarazioni ed i certificati estratti dai registri, sino a che rimangano presso il Comitato, saranno rilasciati dal Presidente del Comitato stesso, e visti per la legalizzazione dalla Presidenza della Camera.
I diritti da percepirsi sono quelli portati dalla tariffa approvata per la Camera con Regio Decreto del 6 giugno 1863.

CAPITOLO VIII Disposizioni transitorie.

Art. 133. Gli Agenti di Cambio attualmente riconosciuti possono essere iscritti al Collegio, purché si sottomettano all'adempimento delle seguenti prescrizioni.
Art. 134. Chi di loro intende essere ammesso alla vendita alle grida, dovrà farne dichiarazione alla Camera di Commercio ed Arti su di apposito registro che vi rimarrà aperto per lo spazio di venti giorni dalla pubblicazione alla Borsa del presente regolamento.
Art. 135. Alla Camera di Commercio ed Arti costituita in Corpo di giurati, come è prescritto all'articolo 19, spetterà il pronunciare sull'ammissione o no dei singoli petenti, senza che per riguardo degli Agenti di Cambio precedentemente riconosciuti occorra altra formalità.

Art. 136. Pronunciata l'ammissione, dovranno coloro che la conseguirono presentare entro il termine di giorni trenta alla Camera suddetta la propria cauzione prestata nella somma e nei modi prescritti dall'art. 17.
Art. 137. Approvata la cauzione dalla Camera, sarà il loro nome iscritto sul ruolo del Collegio, purché adempiano all'obbligo di cui all'art. 56.

Art. 138. Le Società di Agenti di Cambio, costituite giusta la facoltà concessa dall'art. 12 della legge 8 agosto 1861, dovranno, nel termine stabilito all'art. 136, dichiarare sul registro aperto negli Uffici della Camera, quale dei soci abbia a far parte del Collegio.

Quello dei soci che sarà ammesso alle contrattazioni alle grida non potrà per nulla, in quanto a affatte attribuzioni ed in quante agli obblighi assunti verso il Collegio, essere tenuto alle conseguenze delle operazioni degli altri soci, come è già stabilito all'art. 23.

Art. 139. Trascorsi venti giorni dalla pubblicazione del presente regolamento, la Camera, avuto il parere della sua Commissione ispettrice della Borsa, compierà il ruolo provvisorio degli Agenti di Cambio ammessi alla primitiva formazione del Collegio.

Il ruolo definitivo sarà formato e pubblicato entro il mese di dicembre di quest'anno, e vi saranno poi aggiunti gli Agenti di Cambio che in seguito ne ottengono l'ammissione.

Art. 140. Il Comitato eletto sul ruolo provvisorio sarà provvisorio esso pure, e verrà ricostituito nelle forme stabilite appena sarà sanzionato il ruolo definitivo.

Il Comitato provvisorio sarà eletto colle stesse norme prefisse pel Comitato ordinario. Il Presidente, il Vice-Presidente e gli Assessori ne eserciteranno ugualmente le funzioni a ciascuno attribuite.

Art. 141. La Camera con sua notificazione fissa il giorno in cui dovranno aver principio le contrattazioni alle grida.

Ad essa spetterà il provvedere a tutti gli occorrenti preparativi.

Art. 142. Col presente regolamento in nulla nel resto è innovato alle attribuzioni, alle prerogative, ed alle obbligazioni dei Mediatori di Commercio riconosciuti, e del loro sindacato, dovendo esse osservarsi esattamente e come sono sancite nella Legge e nel R. Decreto dell'8 agosto 1861 e nella Notificazione della R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino del 12 febbraio 1863.

Art. 143. Ove il Collegio non raggiunga il numero di dieci componenti non potrà entrare in esercizio.

Rimarrà sospeso, se in avvenire succedesse il caso della mancanza di tale numero di Membri, senza che fosse stato reso completo nello spazio di sei mesi.

Art. 144. Il presente regolamento sanzionato dalla superiore approvazione rimarrà pubblicato alla Borsa di Torino dove per cura della Camera di Commercio sarà posto e mantenuto in esatta osservanza.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
MANNA.

Il N. MCCXXXV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del cessato Governo della Toscana del 17 novembre 1850, col quale furono messi sotto sequestro tutti i beni mobili ed immobili del Marchese Scipione Bargagli di Siena;

Visto il successivo Decreto del 4 marzo 1860, con cui il prefato Governo deputava ad amministrare i beni e ad esigere i crediti del suddetto Marchese Scipione Bargagli, per il Compartimento di Siena e di Grosseto il signor Carlo Costantini, e per il Compartimento di Firenze e di Arezzo il signor Raffaello Pampaloni, con incarico ai medesimi di prendere il possesso di tali beni presso chiunque si trovasse, di ritirare i frutti dei crediti ed i crediti stessi, quando venisse il tempo di esigerli, da chiunque fosse debitore del Marchese Scipione Bargagli, per poi custodire i primi e ritenere le somme esatte sui secondi per conto di chi di ragione;

Considerata la convenienza che le somme provenienti da tale sequestro, anziché rimanere infruttuose presso i suddetti Amministratori, veengano depositate in una cassa pubblica, la quale corrisponda sulle medesime un frutto;

Sulla proposta dei Nostri Ministri dell'Interno e delle Finanze.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

I predetti signori Carlo Costantini e Raffaello Pampaloni dovranno versare immediatamente, sempre per conto di chi di ragione, nella Cassa dei Depositi e Prestiti istituita colla legge 17 maggio 1863, tutte le somme che in conseguenza di tale sequestro abbiano già ritirato o saranno per ritirare d'ora in poi dai beni del Marchese Scipione Bargagli.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 12 giugno 1864.

VITTORIO EMANUELE

M. MINICHETTI.

U. PIAZZA.

Il N. MCCXXXVII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 8 dicembre 1863 del Consiglio comunale di Anela in Provincia di Sassari; Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Monte di Soccorso del Comune di Anela è soppresso, e i suoi capitali saranno convertiti in opere di pubblica utilità a norma dell'anzidetta deliberazione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 giugno 1864.

VITTORIO EMANUELE

MANNA.

Il N. MCCXXXVIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta le deliberazioni 26 novembre, 10 e 17 dicembre dell'anno 1863, e quelle 22 gennaio, 11 febbraio e 31 marzo dell'anno corrente, prese dall'adunanza generale degli azionisti della Cassa di Risparmio di Faenza;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato e reso esecutivo il nuovo Regolamento organico della Cassa di Risparmio di Faenza, visto d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 giugno 1864.

VITTORIO EMANUELE

MANNA.

Il N. MCCXXXIX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 22 della legge 17 ottobre 1860, n. 263, colla quale venne istituito in ognuna delle città di Palermo, Messina e Catania un Istituto tecnico;

Vista la deliberazione 11 aprile 1861 del Consiglio Provinciale di Catania per il riordinamento dell'Istituto tecnico stabilito in quella città a sezione di agronomia e agrimensura secondo il disposto dal R. Decreto 11 ottobre 1863, n. 1501;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'Istituto tecnico di Catania è ordinato a scuola speciale di agronomia e agrimensura, in conformità del Nostro Decreto 11 ottobre 1863, n. 1501.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 giugno 1864.

VITTORIO EMANUELE

MANNA.

Il N. MCCXXXV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il disposto dell'art. 27 della Legge 29 maggio 1855;

Vista la deliberazione della Commissione di Sorveglianza della Cassa Ecclesiastica in data 12 giugno 1861;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il quadro del vassallo rappresentante S. Francesco che fa scaturire l'acqua dal sasso, esistente nella Chiesa già dei Minori Osservanti di Chiavari, attualmente chiusa al Culto, sarà consegnato all'Accademia Ligustica di Belle Arti in Genova per essere conservato nella sua Pinacoteca.

Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà registrato all'Ufficio Centrale della Cassa Ecclesiastica dello Stato e pubblicato nel Giornale ufficiale del Regno.

Dato a Torino, addì 10 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE

G. PISANELLI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 della Legge 3 agosto 1857; Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, i quali debbono cominciare l'8 del prossimo agosto, avranno luogo nelle città di Torino, Genova e Cagliari.

Il predetto Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 13 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE

M. AMARI.

S. M. sopra proposta del Ministro della Marina con R. Decreto del 26 giugno 1864 ha fatto la seguente disposizione:

Damphine Augusto, segretario di 2.ª classe nel Ministero Marina in aspettativa, è richiamato in attività di servizio e nominato segretario di 1.ª classe nel Ministero medesimo.

Con R. Decreti del 9 luglio 1861 vennero richiamati dall'aspettativa i seguenti funzionari del Corpo d'Intendenza militare:

Tesio Leone, sotto-commissario di guerra di 3.ª classe; Lamberti-Bogconi nob. Vittorio, sotto-commissario di guerra aggiunto; Donini Giuseppe, scrivano di 2.ª classe;

Sopra proposta del Ministro dell'Interno S. M. con Decreto del 13 luglio corrente ha fatto la seguente disposizione:

Micali Guglielmo, delegato mandamentale, è nominato comandante di compagnia nelle Guardie di Pubblica Sicurezza con L. 1500 a far tempo dal 1.º agosto.

S. M. con Decreti 13 luglio corrente si è degnata di nominare nell'ordine Mauriziano:

Sulla proposizione del Ministro per l'Interno,

a Cavalieri

Amadio Silvestro di Messina;

Arginetti Eugenio, sindaco di Azeaglio (Ivrea).

Sopra proposta del Ministro della Marina S. M. con R. Decreti del 26 giugno e 3 luglio 1864 ha fatto le seguenti disposizioni:

Goldini Socrate, vice-consolo di Marina di 1.ª classe, promosso consolo di Marina di 3.ª classe, con decorrenza del relativo stipendio dal 1.º luglio 1861; Spinola Francesco, segretario di 1.ª classe nel Ministero della Marina, nominato commissario di 2.ª classe nell'amministrazione della Sanità Marittima a datore dal 1.º luglio 1861.

Con R. Decreto firmato in udienza dell'8 scorso giugno Rosi Torello, commesso registratore presso il soppresso Governo delle Provincie Toscane in disponibilità, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli alla pensione.

Nell'udienza del 26 giugno p. p. S. M. dietro proposta del Ministro delle Finanze ha disposto il collocamento a riposo per anzianità di servizio del tenente di 1.ª classe delle Guardie doganali Sallazzo Ferdinando e Gargano Francesco.

Nell'udienza del 26 giugno scorso S. M. dietro proposta del Ministro delle Finanze ha disposto il collocamento a riposo dei sottotenenti delle Guardie doganali Arment Luigi, Fantini Pio e Martini Gaetano, nonché la promozione del sottotenente Malnati Natale a tenente di 2.ª classe e del brigadiere di terra Rezzonico Carlo a sottotenente delle Guardie anzidette.

Per Regio Decreto del 30 giugno scorso De Liguoro Benedetto, commesso doganale, è stato riammesso al Corpo delle Guardie Doganali col precedente grado di sottotenente.

Sopra proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. con Decreti del 9 luglio 1861 ha fatto le seguenti disposizioni relative all'arma d'Artiglieria:

Tommasi Gerolamo, capitano d'Artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia; Materassi Angelo, luogotenente d'Artiglieria, id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 9 luglio 1861 ha fatto le seguenti disposizioni relative al personale tecnico d'Artiglieria:

Martinez Giovanni, capo officina borghese, di 2.ª cl., promosso alla 1.ª classe;

Gaviglio Giacomo, capo officina borghese di 3.ª classe, promosso alla 2.ª classe;

Cornetto-Valò Gio., id., id.;

G'rand Luigi, id., id.;

Globbe Giacomo, sotto capo officina borghese di 2.ª classe, promosso alla 1.ª classe.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Dovendosi provvedere alla nomina di sei volontari in questo Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per mezzo di pubblico concorso,

Decreta:

Art. 1. L'esame per conferimento dei posti suddetti avrà luogo in Torino nel giorno dodici e seguenti del prossimo venturo mese di settembre in una delle sale del Ministero davanti una Ispetoria Commissione che all'uopo sarà nominata.

Art. 2. L'esame sarà scritto ed orale. L'esame scritto consisterà nella risoluzione d'un quesito tratto dalle materie che formano il soggetto dell'esame orale.

L'esame orale verserà sulle materie seguenti:

Diritto civile;

Diritto penale;

Diritto amministrativo;

Storia della legislazione.

Art. 3. Coloro che non saranno approvati nell'esame scritto non potranno essere ammessi all'esame orale.

Art. 4. Compiti gli esami, quelli reputati idonei verranno dalla Commissione graduati secondo il loro merito comparativo.

Art. 5. I posti si conferiranno a quelli che saranno risultati i migliori nel complesso dei due esami. Gli altri, benché riconosciuti idonei, non potranno conseguire la nomina di volontario se non in seguito di nuovo concorso.

Art. 6. Per ottenere l'ammissione all'esame è necessario:

Aver riportato la laurea in leggi in un'Università italiana;

Essere cittadino;

Non aver mai subito condanna per crimine o delitto.

Art. 7. Ogni aspirante dovrà presentare la sua domanda in carta da bollo da L. 1 corredata dai titoli giustificativi, non più tardi del 15 agosto, al Ministero, o direttamente o per mezzo dell'Ufficio del Procuratore Generale del rispettivo Distretto. Alla domanda unirà l'atto di nascita, indicando in essa l'ultimo suo domicilio.

Torino, il 29 maggio 1864.

Il Ministro G. PISANELLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 13 Luglio 1864

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Demanio e delle Tasse.

AVVISO:

I titoli di servizio, e gli altri documenti che debbono formare corredo delle domande presentate alla Corte dei Conti del Regno per ottenere la liquidazione delle pensioni possono essere prodotti in originale, o in copia autentica.

Nel primo caso e quando abbiano potuto essere scritti originariamente in carta libera non occorre che siano muniti del bollo straordinario, e ciò a talio che il procedimento per la liquidazione ha luogo in via meramente amministrativa; nel secondo caso, vale a dire allorché si presentano in copia autentica, tali copie debbono essere scritte su carta filigranata col bollo a cent. 50, a norma di quanto dispone l'art. 23 dell'art. 23 della Legge 21 aprile 1862, se si tratta di titoli o documenti i cui originali non sieno depositati in pubblici archivi, o sulla carta filigranata a L. 1 giusta il successivo n. 17 dello stesso articolo di legge se si tratta di titoli o documenti depositati nei suddetti archivi.

Si pongono pertanto in avvertenza tutti coloro che possono avervi interesse, che la Corte dei Conti non ammetterà, e ritirerà come non presentate quelle copie autentiche di titoli di servizio, o di altri documenti, che al termini della legge non fossero scritte sulla carta filigranata col bollo prescritto.

Torino, addì 2 luglio 1864.

Il Ministro MINICHETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA.

Si notifica che nel giorno di venerdì 23 luglio corrente, incominciando alle ore 11 antimeridiane, si procederà, in una delle sale di questa Direzione Generale, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle obbligazioni al portatore di lire mille caduna del Debito creato col R. Editto 11 gennaio 1861 (Legge 11 agosto 1861, Elenco D. n. 2), cioè:

1. All'abbruciamento delle obbligazioni comprese nelle estrazioni precedenti, presentate al Pubblico dopo il 30 luglio 1863, e delle cedole relative ad obbligazioni prima d'ora abbruciate;

2. All'annuale estrazione a sorte prescritta dall'art. 7 del precitato Regio Editto.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 226 sul totale di 1073 vigenti.

Sarà successivamente pubblicato l'Estratto delle obbligazioni sorte nell'attuale estrazione, e di quelle in ritardo a essere presentate al rimborso.

Torino, il 12 luglio 1864.

Il Direttore Generale

MASCIARELLI

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
CIAMPOLILLO.

COMMISSARIATO GENERALE DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 25 del corr. mese di luglio, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Napoli, nella sala degli incanti, sita nel locale del Commissariato Generale nella Regia Marina, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista alla Regia Marina nel 2.º Dipartimento, per conto della Direzione d'Artiglieria, di chilogrammi 20000 di palle per mitraglia, ascensionale alla complessiva somma di L. 9000.

Detta palle di ferraccio saranno delle seguenti dimensioni:

DIMENSIONI	PALETTE	ANNOTAZIONI
	del n. 4 bis del n. 6 bis	
Diametro medio . . . millimetri	37, 7	26, 5
Diametro del calibrato (passa)	38, 0	26, 8
Peso medio di 10 palle chilogr.	1, 910	0, 670

Si prenda la densità di 7,100
Detta quantità di 20000 chilogrammi conterà di chilogr. 10000 di palle del n. 4 bis; e chilogr. 10000 del n. 6 bis. — Le palle delle dimensioni sudindicate avranno la superficie liscia, senza notevoli difetti di fusione, prive di scabrosità e di caverne, battute con un martello non dovranno spezzarsi troppo facilmente.

L'intera provvista dovrà essere effettuata tra giorni 90 dalla data della significazione all'impresario dell'approvazione del contratto, e segnatamente nei primi 45 giorni 5000 palle del n. 4 bis e 5000 del n. 6 bis. — Il rimanente negli altri 45 giorni successivi.

Il prezzo d'asta resta stabilito in centesimi 45 per ogni chilogrammo.

L'impresario dovrà provare, qualora ne venga richiesto, di possedere uno stabilimento di fonderia nello Stato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata in tutte le ore d'ufficio.

I fatali per il ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento. Così ristretti i termini nell'interesse del servizio.

L'appalto formerà un solo lotto, ed il deliberamento regolerà a scheda segreta a favore di colui che nel suo partito suggerito e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggerita e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. 900 in contante, o in biglietti della Banca Nazionale, o in fedi di credito spendibili, o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore. Ed allorché l'impresa sarà definitivamente deliberata, una tale somma si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti e vi rimarrà fino a che l'impresa medesima non abbia il suo pieno ed esatto adempimento.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 400.

Napoli, il 14 luglio 1864.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario ai contratti
MICHELE DI STEFANO.

3372

PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 795.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 agosto 1864 si procederà in una delle sale di quest'ufficio con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni demaniali descritti al n. 3 e 35 dell'elenco pubblicato nel giornale N. 2 degli annunci ufficiali della provincia di Caserta, del giorno 17 giugno 1864, quale elenco assieme ai relativi documenti, trovati depositati nell'ufficio della direzione demaniale di Caserta.

I beni che si pongono in vendita consistono:

3. Casale Sant'Antonio, nella strada Sant'Antonio della città di Caserta, composto di molti membri superiori ed inferiori, con terreno seminatorio, irriguo in date epoche, detto Vigna Napolitana, in un sol corpo di misura locale in moggia 137, 00, 35, in ett. 46, 11, 16, con case rurali e giardini annessi.

35. Fendo Morale poco lungi dalla città di Caserta, con casamento rurale e dipendenze rustiche, della superficie locale in moggia 127, 20, 00, in ett. 42, 95, 91, già in un sol corpo ora diviso in tre dalla strada ferrata da Napoli a Capua.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Per 3 lotto	L. 196,377 20	L. 196,417 20
Per 35	per scorie L. 170 00	L. 129,853 80

Ogni offerta in aumento dei suddetti lotti non potrà essere minore di L. 500.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio precedente o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio di registro Caserta, in denari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolo generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio precedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete, e la delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente senz'altro esperimento. Il diritto di presentare offerte cessa al momento cui comincia l'apertura dei plichi.

Caserta, 7 luglio 1864.

Per detto ufficio di direzione

P. il segretario

EUZENIO RUSSO sotto seg.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di mercoledì 27 del corrente mese di luglio in una delle sale di quest'ufficio di prefettura, dinanzi al signor prefetto, coll'intervento d'un ufficiale del Genio militare e di un impiegato del Consolato di marina, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto dell'esecuzione dei lavori in ampliamento al bagno San Bartolomeo presso Cagliari, rilevanti alla complessiva somma di L. 75,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, al predetto ufficio negli indicati giorni ed ore ove saranno ricevute le schede che verranno rassegnate dagli accorrenti per la delibera a quello fra gli oblatori che risultasse il migliore, sempre quando il ribasso sia superiore al minimo stabilito nella scheda suggellata di quest'ufficio.

L'appalto resta vincolato all'osservanza esatta del relativo capitolato redatto dalla direzione del Genio militare di Sardegna in data 31 marzo 1864.

Tale capitolato e relativo calcolo di riparto, che dovrà far parte del contratto, trovansi visibili a chiunque nella segreteria di quest'ufficio di prefettura.

I lavori dovranno essere incominciati non più tardi di giorno 15 dall'ordine impartito dalla suddetta direzione per il loro intraprendimento, e dovranno essere ultimati nel termine di otto mesi.

Di mano in mano che sarà accertata nelle forme volute dai regolamenti, la quantità delle provviste effettuate e dei lavori eseguiti, saranno pagati all'impresario degli abbonamenti in ragione delle somme da lui anticipate.

Questi abbonamenti non potranno mai essere minori di L. 6000.

Il saldo ammontare delle opere o provviste state dall'impresario effettuate, sarà pagato dopo la collaudazione definitiva delle provviste e delle opere eseguite, e l'approvazione del conto finale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima

1. Giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone con-

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Abruzzo Citra.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gli incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Chieti	Chieti	Urbani	3	13631 57	Chieti Drex. Dem. lo.	26 luglio 1864

Chieti, il 25 giugno 1864.

Il Direttore

scritte dell'arte, il quale sia di data non anteriore di sei mesi e certifichi che l'aspirante ha dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nell'esecuzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

2. Fare il deposito interinale a mani del sottoscritto di L. 3750, in numerario od in cedole del debito pubblico al portatore e se nominativo mediante attergato in bianco.

Alla stipulazione del contratto il deliberatario dovrà fornire una cauzione nella somma di L. 7500 con deposito in numerario e mediante il vincolo di rendite del debito pubblico inestinte, rappresentanti un'egual capital somma.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento che verrà pubblicato a cura di questo ufficio.

Il relativo contratto non darà luogo a veruna spesa di registro.

Cagliari, 12 luglio 1864

Per detto ufficio di prefettura
Il segretario capo
F. FRAU.

3374

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Per la deservazione del primo incanto che ebbe luogo il giorno 11 del corrente mese di luglio,

Si notifica

Che giovedì 21 dello stesso mese di luglio, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà ad un nuovo incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto della formazione di un fosso costeggiante la parte settentrionale del Camposanto-amplificazione, e della costruzione di un muro a sostegno delle terre lungo il detto fosso, e se ne farà il deliberamento, qualunque sia per essere il numero degli oblatori e delle offerte per trattarsi di secondo incanto, a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sui prezzi portati dall'elenco annesso al relativo capitolato, il cui ammontare si calcola ascendere alla somma approssimativa di L. 27,000.

I capitolati delle condizioni generali che speciale, coll'elenco dei prezzi ed i relativi disegni, alla cui osservanza è subordinata l'impresa, continuano ad essere visibili presso il civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

3331

MUNICIPIO DI SALUZZO

È vacante per il prossimo anno scolastico, presso questo liceo comunitativo paragonato, la cattedra di professore di fisica, coll'annuo stipendio di L. 1500, alla quale si provvederà per concorso di titoli.

Chiunque vi aspiri, voglia rivolgere la propria domanda estesa in carta da bollo al sindaco sottoscritto, entro tutto il 15 del prossimo mese di agosto, corredandola degli opportuni documenti.

Saluzzo, 4 luglio 1864.

Il sindaco
D'ORIA.

3325

CIRCONDARIO DI LEVANTE

COMUNE D'ARCOLA

Avviso

È aperta l'attendenza per la cattedra di grammatica in quest'istituto Sastri-Tancredi, coll'annuo stipendio di lire italiane 1250 oltre l'alloggio.

Gli aspiranti dovranno rigere al sottoscritto, frazchi di posta, la loro domanda su carta da bollo, il certificato di moralità e la patente d'idoneità entro il 16 del prossimo agosto.

Arcola, 15 luglio 1864.

Il sindaco
D. Fiamberli.

3566

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creatazione 1849, per l'estrazione fine del corrente mese: contro Buono postale di L. 16 si spedisce in plico assicurato. — Dirigersi franco agli Agenti di Cambio PIODA e VALLERIE in Torino, via Finanze, num. 9.

Primo premio L. 36,865; Secondo L. 11,060; Terzo L. 7,375; Quarto L. 3,900; Quinto L. 1,120.

3305

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto previene il commercio che a datare da oggi non riconoscerà più valida qualunque sua operazione fatta in nome collettivo dal sig. Isidoro Leopoldo Wittmann, e per cui in nulla si rende responsabile verso chi di ragione.

3543

Nicola Depperi.

DIFFIDAMENTO

Il cav. GIO. MASSIMO-TURINA dichiara non voler riconoscere né soddisfare verun debito o impegno a lui contratto o sia per contrarre suo figlio PIETRO.

3375

CASA DI SALUTE

E STABILIMENTO IDROTHERAPICO DELLA NOVALESA

Anno 2.º — Apertura al 1.º giugno.

Racapito al dott. Maffoni, via Accademia Albertina, n. 3, ed alle farmacie Uberti, Pazzi Carignano e Muratore in Dorogrossa. 2038

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante di articoli in schiuma di mare

Rende noto di avere aperto un nuovo magazzino sotto i portici della Fiera, casa delle Regie Finanze, num. 45.

I signori troveranno nel medesimo un grandioso assortimento di PIPE e LORTA-SIGARI garantiti per la loro ottima qualità, e di finissimo lavoro.

Si eseguono pure qualsiasi Figure, Cifre, Corone, Stemm, ecc. sugli articoli suddetti a prezzi più moderati. 3212

AL CAFFÈ SARDEGNA

Da rimettere il Stèle, la Gazzetta Ufficiale, Lo Spirito Folletto ed altri giornali. 3432

3541 RISOLUZIONE

E RICOSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Con scrittura 7 luglio 1864 venne risolta la società per fabbricazione e smercio di carta fratelli Ceronetti, Bedoni e Tribaudino, costituita con scrittura 29 dicembre 1863 e modificata con altra 4 marzo 1864 e si è ricostituita tra i consolidatori di essa Lorenzo e Domenico fratelli Ceronetti, sotto la ditta fratelli Ceronetti, i quali invitano perciò chiunque abbia ragioni di credito anteriori al 1 gennaio scorso verso la cessata ditta Bedoni, Tribaudino e Compagnia, a presentare i loro titoli entro il termine perentorio di 3 mesi dalla presente pubblicazione alla sede della nuova società, via Mercanti, n. 14.

Ceronetti Lorenzo.

Ceronetti Domenico.

3552 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con sentenza di questo tribunale di circondario del 3 luglio 1864, debitamente spedita in forma esecutiva, registrata ed intimata, il sig. avvocato Giacomo Fasio, nativo di Palermo, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne condannato al pagamento in favore del sig. Stefano D. Giovanni, di Torino, della seguente somma, cioè:

Di L. 136, importo fitto dei quattro mesi, dal 1 marzo a tutto giugno 1864, cogli interessi dalla giudiciale domanda;

Di L. 17 05, spese di registrazione, e di L. 1 60 carta bollata della scrittura di locazione.

E si dichiarò tenuto a fornire, entro 15 giorni dalla notificazione della presente, l'alloggio affittato dei mobili necessari a garantire il Degioanni del pagamento dei fiti, a pena della risoluzione della locazione e della refusione dei danni come saranno accertati e colle spese.

Il tutto con sentenza esecutoria, non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Pipino sost. Rodella.

3551 NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto del 14 corrente luglio l'usciera presso il tribunale di circondario di questa città, Michele Baratta, fece comando a Vassil Angele fu Giuseppe, già domiciliato a Carrà ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra giorni 30 alla ragion di negozio corrente in Carrà sotto la firma D. nato Levi e figli, le somme decimate nel comando stesso, a pena di subasta della pezza campo, vigna e ripa privata con casino, sul territorio di Carrà, nell'atto stesso descritto; e tale notificazione venne eseguita in conformità del disposto dall'art. 61 del cod. di proc. civ.

Mondovì, il 13 luglio 1864.

Blengini sost. Blengini.

3547 CITAZIONE

Con atto del 10 luglio 1864 dell'usciera Giuseppe Trona la marchesa Sofia Medici di Marignano domiciliata in Roma, venne ad istanza dell'ing. conte Gerolamo e cav. Giuseppe fratelli De-Cardenas, residenti in Valenza, citata per comparire nantì il tribunale del circondario di Torino in via ordinaria e nel termine di giorni 60 per farsi vedersi unitamente alla contessa Antonietta Rossetti Belgiojoso, donna Eleonora Rossetti vedova Fossati, conte Benigno e cav. Luigi fratelli Vertus, conte Emilio Tassa, marchese Carlo e marchesa Augusta vedova Del-Mojno, fratello e sorella Medici di Marignano, condannare alla restituzione della somma di milanesi L. 6800, pari a L. 4896 italiane, cogli interessi dall'19 febbraio 1859 in poi e colle spese del giudicio.

Torino, 16 luglio 1864.

Rambaudi sost. Ricchetti p. c.

3556 SOCIETÀ COMMERCIALE

Con strumento del 6 scorso giugno ricevuto dal notaio sottoscritto, debitamente registrato, tra la signora Santi Francesca fu Agostino vedova di Giacomo Chiafrino e Giovanni Chiafrino madre e figlio, domiciliati in questa città, si è contratta società in nome collettivo per l'esercizio di negozio di piazzuogio in questa stessa città, alle seguenti condizioni:

1. La durata della società è fissata a cinque anni, con facoltà però di risolverla prima mediante diffidamento di mesi tre.

2. La ragione di negozio sarà Chiafrino vedova e figlio.

3. Il Giovanni Chiafrino ha contribuito L. 3500 per fondo alla società e la vedova Chiafrino coi fondi che teneva nel negozio già da essa esercito e che d'ora in poi sarà esercito in Società.

4. Quantunque gli utili della società siano comuni ai soci, è convenuto che l'unico socio autorizzato a reggere la società, fare le provviste occorrenti per il negozio, il contratti al medesimo relativi, e firmare in nome della società è la madre vedova Chiafrino.

5. In caso di scioglimento della società il Giovanni Chiafrino avrà diritto al ritrattamento del suo capitale ed alla metà degli utili risultanti, ma non sui mobili e fondi del negozio già stati stimati.

Fossano, 15 luglio 1864.

Caus. Giur. Donalizio not. coll.

ATTO DI COMANDO IN VIA IMMOBILIARE.

Con atto 14 corrente luglio, dell'usciera presso il tribunale di circondario di Cuneo, Ajmone Angelo, sull'istanza dello Stefano, Giovanni ed Antonio fratelli Curetto di Belmonte, ammessi alla gratuita clientela, veniva fatto comando ed ingiunzione al signor Giovanni Audisio e tanto in proprio che quale padre e legittimo amministratore di sua prole nata e nascitura, già di domicilio in Cuneo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare L. 362 74 importo spese, cui unitamente al frate lo Francesco Audisio, di residenza in Carrà, tanto in proprio che quale padre e legittimo amministratore di sua prole nata e nascitura, venne condannato con sentenza di detto tribunale di circondario 10 ottobre e 7 maggio pross. passato, e tale pagamento fra giorni 30, con diffidamento che in difetto si sarebbe a loro pregiudizio proceduto all'esecuzione immobiliare per via di espropriazione forzata di subasta sugli stabili in detto comando descritti e designati.

Cuneo, 13 luglio 1864.

3353

C. Gauberti proc.

3549 NOTIFICAZIONE.

Si fa noto a chiunque d'aver il signor causidico Giuseppe Trezzi di Novara fatto rinuncia all'esercizio di procuratore sin dal 23 maggio p. p. e di volere perciò lo avvincolo della redola inscritta al n. 23933 del debito pubblico, data ad ipoteca per cauzione, com'è prescritto dall'art. 69 della legge 17 aprile 1853.

Novara, 10 luglio 1864.

Claparelli p. c.

3545 GRADUAZIONE.

Con decreto del cav. presidente del tribunale del circondario di Varallo d'oggi, sull'istanza di Glodi Pacifico, di Borgosesia, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione dei creditori di Cerruti Giuseppe, debitore, e Benedetta Marchetti-Delprato, terza posseditrice, ed ambo di Foresto, per la distribuzione di L. 3533, prezzo dei beni in loro odio subastati; e vennero ingiunti ai creditori tutti del medesimo a depositare nella segreteria dello stesso tribunale le ragioni loro domande di collocazione in un col tutti i giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificazione del detto decreto.

Varallo, 27 giugno 1864.

Chiarasorini sost. Peco proc.

Torino, Tin. G. PAVARÉ e Comp.